



E dall'altra il signor Giuseppe Muli
 di Francesco, agricoltore.
 I comparenti sono nati e domiciliati in
 Rebera, da me Notaro conosciute.
 La riferita Signora Maria Annina Simonaro
 autorizzata come sopra, in virtù del preme-
 so atto e con l'obbligo della garanzia
 ai sensi di legge in caso d'evizione o di
 qualsiasi altra molestia, vende ed aliena
 al suddetto Signor Giuseppe Muli,
 che in compra accetta, un appezzamento
 di terra, sito nel territorio di Rebera,
 contrada Aquila, dell'estensione di
 circa ettare una, sei settanta e centesimi
 due, pari a summi otto, caroggi tre e
 quarto uno dell'abolita misura, corda
 di canno ventidue e palmi due e di
 quella estensione che in effetti si prova
 confinante a Nord con terre di Nicola
 Jagliano, ad Est con terre di Biagio
 Puccio, a Sud con l'ex fondo terreno
 Superiore, e ad Ovest con terre di Dome-
 nico Di Giorgi e di Michelangelo
 Abruzzo, notato nel catasto terreni
 di Rebera all'art. 3805 sotto nome di

Simonaro Vincenzo da Pietro
 Simone, H. N.° dal 113 al 115 dal 120
 al 131, dal 135 al 140, coll'imponibile
 di L. 55. 86, oggi tale partita passata
 in testa alla venditrice, giusta collatura
 eseguita il ventitre aprile corrente anno,
 come dalla relativa ricevuta postante
 al N.° 16 rilasciata dall'agenzia delle
 Imposte di Rebera.
 Il predetto appezzamento di terra fa parte
 di quei quattro appezzamenti, che la
 signora Simonaro ebbe costituiti in
 fidei dal proprio padre, giusta contratto
 totale del ventitre aprile mille novecento
 quattro, rogato dal Notar Pasquale Abaudis
 ma Piragui, registrato il dieci Maggio
 detto anno al N.° 702 e per i quali essa
 ottenne dal Tribunale di Siracusa l'auto-
 rizzazione alla vendita in virtù della
 citata deliberazione del cinque Settem-
 bre ora scorso per il prezzo tutti e
 quattro gli appezzamenti non minore
 di lire quattromila, a condizione che le
 relative somme vengono impiegate in
 acquisto di rendita pubblica nominativa


 N. Simonaro